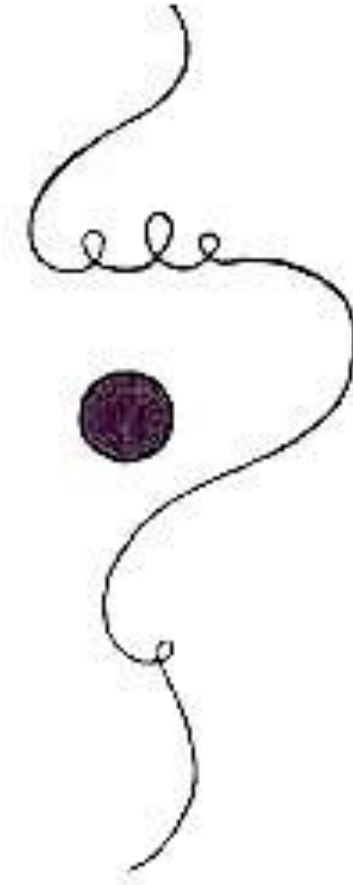


# **Punto linea superficie**



**Di Vasilij Kandinskij**

**1926**

## 1. Punto

Il punto geometrico è un ente invisibile. Esso dev'essere definito anche un ente immateriale. Dal punto di vista materiale, il punto equivale a uno zero.

*Punto  
geometrico*

...

**Il punto geometrico è il più alto e assolutamente unico l'unico legame fra silenzio e parola.**

Il punto geometrico ha trovato perciò la sua forma materiale innanzitutto nella scrittura: esso appartiene al linguaggio e significa silenzio.

*Silenzio*

...

Il suono del silenzio, tradizionalmente associato al punto, è così forte da sovrastare completamente le altre proprietà.

...

Talvolta una scossa eccezionale può strapparci al nostro stato di morte e restituirci una sensibilità viva. Ma non di rado neppure l'urto più violento può trasformare lo stato di morte in qualcosa di vivo. Le scosse provenienti dall'esterno (malattia, sventura, preoccupazione, guerra, rivoluzione) ci strappano con forza, per un tempo più o meno breve, all'ambito delle abitudini tradizionali, ma vengono sentite di norma solo come "ingiustizie" più o meno gravi. Ogni altro sentimento è dominato in casi del genere dal desiderio di tornare il più presto possibile allo stato perduto delle abitudini tradizionali.

*Scossa*

Le scosse provenienti dall'interno sono di tipo diverso; esse vengono causate dall'uomo stesso e trovano dunque in lui un terreno adatto. Questo terreno non è la capacità di osservare la "strada" semplicemente da dietro il "vetro della finestra," che è duro, solido, ma fragile, bensì la capacità di scendere nella strada. L'occhio aperto e l'orecchio attento trasformano le scosse anche minime in grandi esperienze. Da tutte le direzioni affluiscono voci, e il mondo risuona. Come un esploratore che si addentra in territori nuovi, sconosciuti, facciamo scoperte nella "vita quotidiana," e l'ambiente, altrimenti muto, comincia a parlare una lingua sempre più chiara. I segni morti diventano così simboli vivi e ciò che è morto diviene vivente.

*Dall'interno*

Naturalmente anche la nuova scienza dell'arte può sorgere solo quando i segni diventano simboli e l'occhio aperto e l'orecchio attento consentono il passaggio dal silenzio alla parola. Chi non riesce a passare dal silenzio alla parola, non si occupi di arte, "teorica" e "pratica": i suoi sforzi attorno all'arte non si trasformeranno mai in un ponte, ma amplieranno sempre più la frattura tra l'uomo e l'arte oggi esistente. Proprio uomini del genere si affaticano oggi per mettere un punto dietro la parola "arte."

*Estrarre*

...

**Se si estrae gradualmente il punto dallo stretto ambito della sua efficacia abituale, le sue proprietà interne, che fino a quel momento erano rimaste silenziose, acquistano un suono che cresce sempre più. Queste proprietà – tensioni interne – emergono una dopo l'altra dalla profondità del suo essere e irradiano le loro forze. E i loro effetti e influssi sull'uomo superano sempre più facilmente gli ostacoli. In breve, il punto morto si trasforma in essere vivente.**

...

Dobbiamo però sempre sottolineare che in realtà non esistono elementi dal suono perfettamente puro, per così dire monocromatici, e che neppure gli elementi indicati come "elementi fondamentali o originari" hanno un carattere primitivo ma sono complessi. Tutti i concetti che si riferiscono alla "primitività" sono anch'essi solo concetti relativi; perciò anche la nostra lingua "scientifica" è puramente relativa. L'assoluto ci è ignoto.

*Assoluto*

Il punto si fissa solidamente nel piano fondamentale e si afferma per sempre. Esso è interiormente *la piú concisa affermazione costante*, che si forma in breve, solidamente e rapidamente.

Il punto è perciò in senso esterno e interno *l'elemento primario della pittura* e specificamente della "grafica."<sup>2</sup>

Definizione

<sup>2</sup> Esiste una designazione geometrica del punto mediante  $\theta$  = origine. Il punto di vista geometrico e quello pittorico coincidono.

Anche da un punto di vista simbolico il punto è indicato come l'"elemento primigenio." (Rudolf Koch, *Das Zeichenbuch*, 2ª ed., Verlag W. Gerstung, Offenbach a.M. 1926.)

...

Se d'improvviso le tensioni, per una sorta d'incantesimo, dovessero sparire o morire, anche l'opera viva morirebbe immediatamente. E d'altra parte diventerebbe un'opera qualsiasi accostamento casuale di forme. Il contenuto di un'opera trova espressione nella composizione, ossia nella somma internamente organizzata delle tensioni in questo caso necessarie.

Quest'affermazione apparentemente semplice ha un'importanza di principio estremamente importante: la sua accettazione o il suo rifiuto dividono non solo gli artisti di oggi, ma l'intera umanità attuale, in due campi contrapposti:

1) coloro che, oltre alla realtà materiale, riconoscono quella non materiale o spirituale, e

2) coloro che non riconoscono nulla oltre la realtà materiale.

Per la seconda categoria di persone l'arte non può esistere e perciò oggi questi uomini negano persino la parola "arte" e ne cercano un surrogato.

"Elemento"  
ed  
elemento

...

L'assenza, nel punto, del piacere di muoversi sul piano o di allontanarsi dal piano, riduce al minimo il tempo necessario per percepirlo, e l'elemento del *tempo* è quasi totalmente escluso dal punto, cosa che in taluni casi speciali rende il punto inevitabile nella composizione. Esso equivale qui alla percussione breve del tamburo o del triangolo nella musica o ai brevi colpi del becco del picchio in natura.

Tempo

...

In un altro campo autonomo, in natura, l'accumulo di punti si presenta spesso, e sempre manifesta i caratteri della funzionalità e della necessità organica. Queste forme naturali sono in realtà piccoli corpi spaziali e stanno rispetto al punto astratto (geometrico) nello stesso rapporto che ha con esso il punto pittorico. D'altra parte il "mondo" intero può essere considerato come una composizione cosmica in sé conchiusa, costituita a sua volta da infinite composizioni autonome, anch'esse in sé conchiuse e sempre piú piccole, e formata sia all'estremità maggiore sia a quella minore di punti, dove d'altra parte il punto ritorna al suo stato originario dell'essere geometrico. Sono complessi di punti geometrici che si librano nell'infinità geometrica aggregati in varie figure regolari. Le figure minime, puramente centrifughe, in sé conchiuse si presentano di fatto al nostro occhio nudo come punti che mantengono tra loro rapporti piuttosto sciolti. Un tale aspetto hanno molti semi, e quando apriamo la bella capsula del papavero, liscia, simile all'avorio (in ultima analisi si tratta di un punto sferico piú grande), scopriamo che in questa calda sfera sono presenti addensamenti razionalmente composti di freddi punti grigio-azzurri che hanno in sé una fecondità latente, esattamente come il punto pittorico.

Natura

Forme del genere si producono talvolta in natura attraverso la scomposizione e dissoluzione dei complessi citati sopra — per così dire come uno slancio verso la figura primigenia dello stato geometrico.

...

Troviamo punti in tutte le arti e la loro forza interiore si imporrà sempre piú alla coscienza dell'artista. La loro importanza non dev'essere trascurata.

Altre arti

Nella *scultura* e nell'*architettura* il punto è il risultato dell'intersezione di piú piani: esso è la chiusura di un angolo solido e d'altra parte è il punto centrale dell'origine di questi piani. I piani devono volgersi verso di esso, e da esso svilupparsi.

Nelle costruzioni gotiche i punti vengono particolarmente accentuati da guglie (= punte) aguzze e spesso sottolineate plasticamente.

Danza

...

Già nel balletto classico c'erano le «*pointes*», una designazione terminologica

che deve derivare da «point». Il correre veloce delle punte segna dei punti sul pavimento. Il ballerino usa il punto anche nei suoi salti.

...

Oltre alla già citata percussione del tamburo e del triangolo i punti possono essere prodotti in *musica* per mezzo di strumenti di ogni genere (particolarmente di strumenti a percussione); il pianoforte consente composizioni con chiuse esclusivamente attraverso il raggruppamento e la successione dei punti sonori.<sup>1</sup>

*Musica*



Le stesse tradotte in punti Fig. 11



Le stesse tradotte in punti Fig. 11

## 2. Linea

La linea geometrica è un ente invisibile. Essa è la traccia lasciata dal punto in movimento, quindi un suo prodotto. Essa è sorta dal movimento — e precisamente attraverso l'annientamento della quiete suprema in sé conclusa del punto. Qui ha luogo il salto dalla staticità al dinamismo.

La linea costituisce dunque la *massima opposizione* all'elemento pittorico primigenio — il punto. In senso stretto la linea può essere designata come un elemento secondario.

Le forze provenienti dall'esterno che trasformano il punto in linea possono essere assai varie. La varietà delle linee dipende dal numero di queste forze e dalle loro combinazioni.

In definitiva, però, tutte le forme di linee possono essere ricondotte a due casi:

- 1) applicazione di una forza, e
- 2) applicazione di due forze:
  - a) azione alterna unica o ripetuta più volte, delle due forze,
  - b) azione simultanea delle due forze.

*Formazione*

## I. A

Se una forza proveniente dall'esterno muove il punto in una qualsiasi direzione, si forma il primo tipo di linea, caratterizzato dal fatto che la direzione intrapresa rimane immutata e che la linea presenta l'inclinazione a muoversi all'infinito su un percorso rettilineo.

È questa la *retta*, la quale rappresenta dunque nella sua tensione *la forma più concisa della possibilità infinita di movimento*.

Introduco il concetto di "tensione" in sostituzione di quello, usato quasi universalmente, di movimento. Il concetto usuale di movimento è impreciso e conduce perciò su vie sbagliate, le quali portano a loro volta a ulteriori fraintendimenti terminologici. La "tensione" è la forza interna all'elemento ed è solo una parte del "movimento" creativo. La seconda parte è la "direzione," e viene determinata anch'essa dal "movimento." Gli elementi della pittura sono risultati reali del movimento, e precisamente nella forma:

- 1) della tensione, e
- 2) della direzione.

Questa divisione crea inoltre una base per distinguere tra diversi tipi di elementi, per esempio tra punto e linea: il punto ha in sé solo una tensione e non può avere alcuna direzione, mentre la linea partecipa assolutamente sia della tensione sia anche della direzione.

Tra le rette distinguiamo tre tipi caratteristici, dei quali le altre rette sono soltanto varianti.

1) La forma più semplice di retta è l'*orizzontale*. Nell'immaginazione umana essa corrisponde alla linea o al piano su cui l'uomo posa o si muove. L'orizzontale è dunque una base di sostegno, fredda, che può essere estesa sul piano in varie direzioni. Freddo e piano sono i suoni fondamentali di questa linea, che può essere definita *la forma più concisa dell'infinita mobilità fredda*.

2) Questa linea si oppone in modo assoluto, esteriormente e interiormente, alla linea *verticale*, che forma con essa un angolo retto e in cui l'andamento piatto è sostituito dall'altezza, e quindi il freddo dal caldo. La verticale è pertanto *la forma più concisa dell'infinita mobilità calda*.

3) Il terzo tipo caratteristico di retta è la *diagonale*, la quale, in forma schematica, si discosta dalle due precedenti formando con esse uno stesso angolo e ha perciò rispetto a queste due un'inclinazione uguale; ne risulta un suono interiore caratterizzato da un'unione uniforme di freddo e di caldo. Essa è dunque *la forma più concisa dell'infinita mobilità caldo-fredda*

Se esaminiamo le rette schematiche — innanzitutto l'orizzontale e la verticale — in relazione alle loro proprietà cromatiche, si impone logicamente un confronto col *bianco* e il *nero*. Come questi due colori (che alcuni fino a poco tempo fa non riconoscevano come tali e che oggi, con denominazione non molto felice, taluni chiamano colori "non vivi") sono colori muti, così anche le due rette nominate sono linee mute. Qua e là il suono è ridotto al minimo: silenzio, o piuttosto quiete e bisbiglio appena percettibile. Bianco e nero non sono compresi nel cerchio dei colori,<sup>1</sup> e anche le linee orizzontale e verticale occupano un posto a sé tra le linee, poiché nella posizione centrale sono irripetibili e quindi isolate. Se consideriamo il bianco e il nero dal punto di vista della temperatura, è in ogni caso piuttosto il bianco a essere caldo, mentre il nero assoluto è interiormente del tutto freddo. Non a caso la scala cromatica orizzontale decorre dal bianco al nero (fig. 21): una discesa lenta, naturale, dall'alto al basso (fig. 22).

*Bianco e nero*



Fig. 21

bianco - giallo - rosso - azzurro - nero

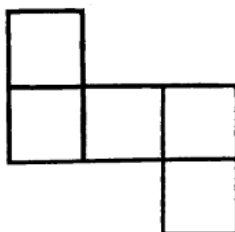


Fig. 22

Nel bianco e nel nero sono individuabili anche gli elementi dell'altezza e della profondità, cosa che rende possibile un'associazione di verticale e orizzontale.

Come il punto, anche la linea viene usata in altre arti oltre che nella pittura. Il suo carattere può essere trasposto in modo più o meno esatto nei mezzi di altre arti.

*Altre arti*

Sappiamo che cos'è una *linea melodica* (vedi la fig. 11).<sup>1</sup> La maggior parte degli strumenti musicali ha un carattere lineare. L'altezza del suono dei diversi strumenti corrisponde allo spessore della linea: una linea sottilissima viene prodotta dal violino, dal flauto, dall'ottavino; una linea un po' più spessa dalla viola e dal clarinetto; e passando per gli strumenti dalle tonalità più gravi si arriva a linee sempre più larghe, fino ai toni più bassi del contrabbasso o della tuba.

*Musica*

L'organo è uno strumento tipicamente legato alla linea così come il pianoforte è uno strumento legato al punto.

...

Nella *danza* l'intero corpo e nella danza moderna ogni dito disegnano linee con espressione molto chiara. Il ballerino "moderno" si muove sulla scena lungo linee esatte, che egli introduce nella composizione della sua danza come un elemento essenziale (Zacharov). Inoltre l'intero corpo del ballerino, fino alla punta delle dita, è in ogni attimo, ininterrottamente, una composizione di linee (Palucca). L'uso della linea, pur essendo forse una conquista moderna, non è ovviamente una scoperta della danza "moderna"; prescindendo dal balletto classico, tutti i popoli, in qualsiasi stadio della loro "evoluzione," operano nella danza con la linea.

*Danza*

...

La configurazione ritmica del verso viene espressa nella linea retta e curva, e l'alternanza governata da leggi trova una designazione grafica esatta — metro poetico. Oltre a queste misurazioni ritmiche della lunghezza, che sono esatte, il verso sviluppa nella recitazione una certa linea melodico-musicale, che esprime in forma variabile e poco costante il salire o lo scendere, la tensione e il rilassamento. Questa linea è di massima regolare, essendo connessa al contenuto letterario del verso: tensione e rilassamento hanno natura contenutistica. Le deviazioni dalla linea regolare e gli elementi di variabilità dipendono dal recitante, così come in musica le variazioni nell'intensità dei suoni (forte e piano) dipendono dall'artista che li riproduce (ma nella recitazione poetica la libertà è ancora maggiore).

*Poesia*

...

Nel settore dell'ingegneria, che è prossimo al campo dell'arte, e in quello della tecnica ad esso congiunta, la linea acquista un'importanza sempre maggiore

*Tecnica*

A quanto so, la torre Eiffel a Parigi fu il primo e più importante tentativo di costruire ricorrendo a linee un edificio particolarmente alto; qui la linea ha soppiantato la superficie.<sup>1</sup>

In queste costruzioni di linee, i raccordi e i bulloni sono punti. Si tratta di costruzioni di linee e punti non nel piano ma nello spazio

...

in quello vegetale e in quello animale. La struttura schematica dei cristalli (fig. 71) è una pura formazione lineare (per esempio nella forma piana dei cristalli di ghiaccio).

Nel suo intero sviluppo dal seme alla radice (in basso) e al fusto germogliante (in alto),<sup>1</sup> la pianta trapassa dal punto alla linea (fig. 73), cosa che, nell'ulteriore decorso, conduce a complessi di linee più complicati, a costruzioni di linee indipendenti, come nel tessuto della foglia o nella costruzione eccentrica delle conifere (fig. 74).

*Natura*

...

geometrico e richiamano immediatamente alla memoria costruzioni geometriche prodotte da animali, per esempio la struttura sorprendente delle ragnatele. Altri hanno invece un aspetto "più libero," si compongono di linee libere e la loro costruzione, più sciolta, non rivela una struttura geometrica esatta. Non sono qui escluse naturalmente la solidità e la precisione, le quali sono ottenute semplicemente in un modo diverso (fig. 76). Anche nella pittura astratta sono presenti entrambi i tipi di costruzione.<sup>2</sup>

...

Punto — quiete. Linea — tensione interiormente mossa, sorta dal movimento. I due elementi — intersezioni, combinazioni che formano una "lingua" propria, inaccessibile alle parole. L'esclusione degli elementi accessori, che smorzano e oscurano il suono interiore di questa lingua, conferisce all'espressione pittorica la massima concisione e la precisione. E la forma pura si pone a disposizione del contenuto vivo.

### 3. Superficie

Per piano di fondo intendiamo la superficie materiale destinata a ricevere il contenuto dell'opera.

Esso verrà indicato qui con la lettera P.

Il P schematico è limitato da due linee orizzontali e due verticali ed è perciò delineato come essere autonomo nei confronti di quanto lo circonda.

Una volta noto il carattere delle orizzontali e delle verticali, il suono fondamentale di P sarà chiaro di per sé: due elementi della quiete fredda e due elementi della quiete calda danno due suoni doppi della quiete che determinano il suono quieto = oggettivo del P.

La prevalenza dell'una o dell'altra coppia, ossia della larghezza o dell'altezza, determina ogni volta la prevalenza del carattere caldo o freddo del suono oggettivo. I singoli elementi vengono perciò inseriti fin dal principio in un'atmosfera piú fredda o piú calda, e questa circostanza non può piú essere eliminata totalmente da un numero anche grande di elementi opposti: fatto, questo, che non dev'essere mai dimenticato.

*Superficie o piano di fondo*

...

La forma piú oggettiva del P schematico è il *quadrato*: le due coppie di linee delimitanti posseggono la stessa forza di suono. Freddo e caldo sono relativamente in equilibrio.

*Quadrato*